**Osservazioni delibera Tecnoparco – Marconia 9 dicembre 2012**

Premesso che ad oggi:

* Non vi è alcuno strumento definito ed affidabile **che monitori gli impatti sanitari** a ridosso di impianti industriali regionali manca una VIS regionale, il registro tumori conserva numerose falle, non vi è contezza pubblica dell’incidenza delle malattie croniche o sentinella. Lo studio SENTIERI attesta una aumento di incidenza e mortalità anche in Basilicata a ridosso dei SIN ma nessun approfondimento è stato svolto;
* **Il registro europeo degli inquinanti E-PRTR** non risulta aggiornato sia temporalmente che qualitativamente per i contaminanti immessi nell’ambiente da Tecnoparco; unitamente ai dati invece noti che parlano annualmente di svariate decine di kg immessi nel Basento anche di sostanze cancerogene o potenzialmente tali;
* Non è noto il reale stato d’inquinamento di falde, suoli ed aria nell’area di **Tecnoparco nonostante i 247 sforamenti da H2S rilevati da Arpab** tra il 2014 ed il 2015, il monitoraggio aereo in seguito fu sospeso per un sabotaggio ( taglio dei cavi elettrici di alimentazione del laboratorio mobile arpab, come riportato da delibera arpab ed annessa denuncia );
* Non vi è contezza circa il **completamento delle MISE** per Tecnoparco;
* Non è mai stata ufficialmente svolta una **caratterizzazione radiologica** delle matrici ambientali;
* Vi sono **delle prescrizioni non ottemperate** in sede di conferenza di servizi per il SIN della Val basento includenti: lo studio del bio-accumulo nella catena alimentare e nella flora selvatica, carotaggi spinti a 25 mt. di profondità, numero insufficiente di piezometri funzionanti installati o leggibili, definizione dei valori di fondo per le falde almeno per i parametri ( ferro, manganese e solfati ); manca la segnaletica/recinzione per le aree contaminate;
* Nessuno **studio tossicologico non solo epidemiologico** è stato realizzato almeno sulla popolazione residente a Pisticci Scalo o sui lavoratori;
* Non **vi è contezza pubblica, come previsto da AIA** per: la quantità e la tipologia dei rifiuti in ingresso ( pubblicazione analisi chimiche ), della radioattività degli stessi, monitoraggi completi e frequenti sulla qualità/quantità degli scarichi in acqua ed atmosfera per tutti i parametri previsti dall’AIA;
* L’ex assessore regionale all’agricoltura, Ottati, ha affermato in un’intervista rilasciata al giornale on-line Basilicata24.it ( <http://basilicata.basilicata24.it/cronaca/%E2%80%9Cpittella-chiese-rilasciare-interviste-eni-total%E2%80%9D-20374.php> ) che: “…Ma anche da Tecnoparco. Con il Dipartimento Ambiente non sono riuscito a far risarcire i danni causati dalla Tecnoparco a 14 agricoltori per 1400 ettari tutti inquinati a Pisticci Scalo e non più utilizzabili a fini agricoli". “..Ci sono dei documenti scaturiti da almeno tre riunioni che ho organizzato tra i 14 agricoltori, rappresentanti vari dell'ambiente e della sanità. Mai nessun direttore generale si è presentato alle riunioni nonostante la mie convocazioni". “ Per via dello smaltimento rifiuti. Abbiamo delle foto e dei video che riprendono delle fontanelle spontanee che uscivano dalla terra di acqua nera di petrolio. Pittella e l'assessore all'ambiente e i suoi dirigenti l'hanno potuto constatare. Sapevano perché hanno ricevuto una copia di queste prove nel 2014 durante le riunioni che ho organizzato"Dicendo che nella bonifica dei terreni a Pisticci Scalo e altrove non era previsto nulla per le aziende agricole. 46 milioni in tutto, ma nulla per gli agricoltori. Tutto o quasi per Tecnoparco che era la causa dell’inquinamento”; questa documentazione deve essere resa pubblica urgentemente prima di ogni decisione;
* nell’area d’esercizio di Tecnoparco **ricadono diverse ordinanze** di divieto di utilizzo dell’acqua di falda e di quella fluviale nonostante sia evidente anche da prove video/foto, che le stesse da tempo non siano osservate;
* Nell’area a ridosso di Tecnoparco **ricadono suoli agricoli, oltre che pascolativi**, nonostante l’inquinamento delle falde, quindi manca un corretto e credibile censimento delle aree da interdire severamente a tutte le attività umane e manca ad oggi un resoconto chiaro ed oggettivo del rispetto di suddetti divieti/ordinanze;
* Non è mai stato ufficialmente effettuato uno studio o un’analisi **del rischio sull’effetto sinergico** di tutti i contaminanti presenti in Val Basento;
* Ad oggi dopo **la bocciatura del 2014 dell’Ispra** sull’inattendibilità della rete piezometrica della Val Basento, non vi è contezza del completamento del cronoprogramma concordato con l’Ispra;
* Tecnoparco può aver ricevuto negli **anni ingenti quantitativi** di rifiuti non solo con dei CER modificati ma anche includenti radionuclidi non abbattibili ufficialmente dal ciclo lavorativo di TECNOPARCO;
* Suddetti **radionuclidi** sono stati rinvenuti da Arpab nel 2014 all’altezza dello scarico di Tecnoparco;
* Ad oggi il Basento come le altre matrici ambientali, **non ha ricevuto non solo alcun tipo** di intervento di bonifica ma è privo di qualsivoglia stato di giudizio aggiornato sulla qualità chimica, fisica e microbiologica del medesimo e quindi anche privo di un punto zero;
* **Il SIN della val basento è altresì privo** di analisi geomagnetometriche e all’infrarosso (MIVIS) e l’unica indagine non invasiva svolta nel sottosuolo nel 2004 ha rinvenuto la presenza di fusti interrati nell’area della pista Mattei; ad oggi non è dato sapere se i fusti sono ancora lì o meno;
* **I dati Arpab sui campionamenti di falda** sono frammentari nel tempo e nello spazio, vista la perdita di molti piezometri nel tempo;
* **Non chiari sono i dati dell’ultima** cintura piezometrica a valle del SIN: certificati non firmati, non accreditati ed incompleti per la quantità di sostanze ricercate;
* **l’Arpab non ha i mezzi per rilevare la reale contaminazione dei suoli dell’area soprattutto per la matrice pcb** stando allo studio:” Polychlorinated biphenyls in contaminated soil samples evaluated by GC–ECD with dual-column and GC–HRMS q” autori Unibas e Metapontum Agrobios, Elsevier 2008: “…Oltre ai venti PCB indicatori studiati in questo lavoro, alcuni di campione di terreno ovvero la S224 contiene diversi altri PCB…omissis…che potrebbero in futuro essere quantificati. Nei campioni di terreno analizzati mediante GC-HRMS è stato trovato quando è impiegato un numero maggiore di PCB e come conseguenza diretta è stato ottenuto un livello di concentrazione di PCB totali che variava tra 5,4-127 ppb ( limite stimato per l’uso privato-residenziale di 60 ppb dlgs 152/2006)”;
* **Tecnoparco ha emunto e smaltito** le acque di falda del medesimo SIN senza risultati sempre e costantemente pubblicati sovrapponendo la funzione del controllato e quella dello smaltitore;
* **Tecnoparco sul proprio sito web** ,nonostante gli obblighi di legge per la trasparenza imponibili anche alle società a partecipazione pubblica, non pubblica una consistente serie di dati ambientali e societari;
* **Non sono stati attuati gli accordi intercorsi** tra il 2014 ed il 2015 nei tavoli di confronto tra Regione, Arpab, Tecnoparco, comune di pisticci ed azienda sanitaria infatti: non risultano installati i nasi elettronici, l’arpab non effettua periodicamente né le analisi col laboratorio mobile né i controlli radiometrici sui reflui in ingresso e allo scarico, non si ha contezza ufficiale dell’esistenza dei promessi contatori di flusso in ingresso ed uscita dei reflui, non si ha contezza del campionatore automatico alla scarico e dei n.5 punti di prelievo nel Basento finanziati da Tecnoparco periodicamente;
* **Ad oggi sono ignoti i termini** ed i criteri usati in questi anni per la gestione del traffico rifiuti del quale non si conoscono i reali quantitativi in maniera terza ma solo in regime di auto-controllo, nonché dubbi permangono tra i bilanci della società/ utili a fronte della tipologia e quantità di cer dichiarati;
* Nel settembre 2014 ( <http://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_2995852.pdf> ) venne stipulato tra le parti predette, anche se il pdf è privo di data e firme, un protocollo di sorveglianza sanitaria per pisticci scalo: **il protocollo ad oggi è inattuato nonché non discusso** con la cittadinanza, nonché visibilmente incompleto in quanto mancano le analisi tossicologiche;
* **In agro di Ferrandina ricade lo scarico remoto** di Tecnoparco presso il quale possono essere caricati e confluiti a Pisticci anche rifiuti speciali pericolosi mediante una condotta interrata ad oggi collassata nell’alveo del Basento, con evidenti contaminazione ambientali nei pressi ed ufficialmente tale scarico/punto di carico (TAF), è privo di una rete di monitoraggio ambientale ufficiale;
* **Lo scarico del TRAF è stato** in passato utilizzato per aggirare i limiti di assorbimento di Pisticci;
* Nel verbale dell’ottobre 2014 l’avv. Somma per conto di Tecnoparco afferma che:” Sono stati installati i misuratori di portata dei reflui in uscita dall’impianto e del campionatore automatico allo scarico, che consentiranno alla Regione di effettuare i necessari controlli. Sono avviate le procedure per la fornitura del naso elettronico” (<http://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_2995858.pdf> ) ma non si ha pubblica contezza del funzionamento e dei dati di entrambi i dispositivi;
* **Dai tavoli regionali** le associazioni ed i cittadini sono stati “COMPLETAMENTE ESCLUSI” in barba ad ogni principio di legge in materia di partecipazione alle questioni ambientali e che il controllato, TECNOPARCO, ha invece avuto sempre un ruolo da protagonista nello stabilire anche i criteri non solo dei monitoraggi ambientali ma anche di quelli sanitari, oltre che della scelta dei cambiamenti nei flussi d’ingresso dei reflui;
* **L’Avv. Somma** riferì che (<http://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_2995858.pdf> ):” in attuazione del Protocollo di sorveglianza sanitaria condiviso con il Comune di Pisticci, si è tenuto un incontro il 21 ottobre u.s. presso il Dipartimento Politiche della Persona, in occasione del quale è stata manifestata l’opportunità di estendere i controlli esercitati su Tecnoparco anche alle altre aziende che operano nell’area industriale” rallentando così a nostro avviso l’espletamento dei controlli almeno per la sorgente principale potenzialmente contaminante nell’area che dovrebbe stando ai dati noti essere Tecnoparco al netto dei dati non noti;
* **Non esiste ancora una normativa specifica** per il riconoscimento graduale e progressivo della pericolosità ambientale e sanitaria dei radionuclidi naturali presenti nei reflui e rilevati al di sotto della soglia di rilevanza radiologica e manca un codice CER specifico per le acque di strato petrolifere;
* **L’ing. Trovato, dirigente ENI, nell’ottobre 2014 a**ffermò che:” le procedure di caratterizzazione non implicano la ricerca della radioattività “ confermando quindi che ENI in osservanza alle leggi non era costretta a ricercare la radioattività nei reflui;
* **Ispra nel gennaio 2015 ha fornito un parere esclusivamente documentale** sul rischio radiologico esaminando solo le relazioni di eni, tecno parco e arpab quindi non campionando sul posto né estendendo lo studio alle altre matrici;
* **Nel novembre 2014** si prendeva l’impegno di (<http://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_2995866.pdf> ) varare norme e monitoraggi più stringenti per la radioattività nei pressi di tecnoparco, ma ad oggi tale protocollo è inevaso;

considerato che:

quanto riportato in premessa non ha alcuna presunzione di completezza, anzi molti dati devono ancora essere raccolti perché non pubblicati;

i firmatari della presente chiedono al Comune di Pisticci di rispettare, avvalersi od attuare quanto previsto da:

dlgs 267-2000 art. 54;

l’art. 174 del trattato istitutivo dell’Unione Europea;

l’art. 208 comma 13 del dlgs 152/06;

l’art. 50 del TUEL dlgs 267/2000;

l’art. 7 legge 241/90

ed eventualmente qualora presente il regolamento locale di igiene e sanità pubblica

**al fine di SOSPENDERE mezzo ordinanza urgente ed indifferibile le attività della Tencoparco Val Basento spa fino a quando Regione, Arpab ed ASM** non avranno ognuna per le loro competenze ottemperato a tutti gli obblighi di trasparenza su tutti i dati ambientali prescritti da AIA; fino a quando Arpab non avrà tutta l’attrezzatura ed il personale per svolgere tutti i monitoraggi necessari e preventivati; fino a quando non sarà valutato e consolidato in maniera partecipata il rischio ed il danno sanitario; fino a quando non sarà terminata la bonifica del sin della val basento; fino a quando mediante conferenza/incontro pubblico non sarà modificata l’aia recependo pubblicamente le osservazioni di cittadini ed associazioni vista l’opacità con la quale sino ad oggi si è giudicata la “non sostanzialità” di diverse modifiche aia. Tale discorso lo estendiamo anche alle altre aziende impattanti presenti in Val Basento perché se la sostenibilità ambientale è esaurita allora bisogna censirla, calcolarla e addebitarla in quota – parte a seconda dei cicli produttivi. Spenta Tecnoparco potremo per esclusione calcolare alcuni parametri ambientali, idem sospendendo a turno anche le attività delle altre aziende.

**Diffidiamo il Comune** ad avvallare il conferimento di soli rifiuti locali verso l’impianto visto che la certificazione e la residenza dei medesimi è facilmente modificabile e non tracciabile e che comunque permangono i problemi di trasparenza sui flussi e sulle composizioni dei rifiuti in ingresso;

**diffidiamo altresì il Comune** dal distrarre la questione ambientale e sanitaria con ogni altra tematica di natura economico-amministrativa visto che il centro della questione è di natura ambientale-sanitaria e di affrontare le altre questioni in un momento successivo. Le nostre associazioni sono a disposizione per argomentare e supportare ogni atto tra quelli da noi proposti con la presente, ricordando che: l’articolo 41 della Costituzione stabilisce infatti che l’iniziativa economica privata è libera ma che non può esercitarsi in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. Dunque, in caso di conflitto tra tutela della salute ed esigenze della produzione, è quest’ultima a dover indiscutibilmente soccombere.

Con fede

Giorgio Santoriello – associazione cova contro

Gian paolo farina – isde basilicata